

TESTIMONIANZA SU NUCCIA TOLOMEO

di Giovanna Orlanza

Ebbi la fortuna di conoscere Nuccia Tolomeo durante una trasmissione di Radio Maria. Da tramite fu la signora Maria Scalzi Spasari, responsabile dei gruppi di preghiera di Padre Pio, di cui faccio parte come iscritta, ma anche come dama.

Nuccia era una donna molto semplice e anche molto inferma, costretta a vivere a letto, a causa della sua patologia. Durante il suo cammino spirituale terreno considerò la sua malattia come **un dono divino**. Stare con Cristo vuol dire, senza alcun dubbio, imbatterci nella sua croce. **Per tutti noi Nuccia è stata come il Cireneo che aiutò Cristo nel suo cammino verso la vetta del calvario, senza chiedere il perché.**

Il dolore è una dura scuola di vita; chi non ha sofferto non acquisterà mai la saggezza e la capacità di compatire il prossimo. Nuccia, alla scuola della sofferenza, durante la sua vita terrena non ha fatto altro che trasmettere (**questi messaggi**):

- Gustare assieme la gioia di essere uniti nel nome del Signore;
- Rinvigorire la propria fede in Cristo;
- Essere apostoli della preghiera;
- Aiutare le persone a superare gli ostacoli, che si frappongono a quella completa adesione a Cristo, nel quale sono riposti ogni speranza e ogni bene.

GIOVANNA ORLANZA

Catanzaro 3 / 6 / 2007